

Cosa chiedono i ristoratori CNA: risollevare un settore in ginocchio

Cosa chiedono i ristoratori della CNA al Governo? Proroga dell'esenzione della Tosap/Cosap almeno fino a giugno e reintroduzione dei voucher. Diffusione dei dati sul covid su base settimanale per ridurre il clima d'incertezza e sostegno alla formazione qualificata. Transazione fiscale e moratoria sui rifiuti. Istituzione del credito d'imposta per i prodotti alimentari e, ultimo solo in ordine di elencazione, un pacchetto di interventi strutturali per il settore eventi, attività praticamente ferme che rischiano la chiusura in blocco.

A presentare questa serie di proposte al Tavolo della Ristorazione, convocato su richiesta della CNA dal vice ministro dello Sviluppo economico, **Gilberto Pichetto Fratin** (alla presenza, tra gli altri, dei presidenti delle commissioni Industria della Camera e del Senato, **Martina Nardi** e **Pietro Girotto**) è stato il presidente della [Ristorazione CNA](#), **Giovanni Genovesio**.

La ristorazione è un comparto delicato di suo. Evidenzia un forte turnover tra i nuovi attori sul mercato e una vita media dei nuovi locali molto ridotta. Il 25 per cento dei ristoranti che vengono aperti in Italia chiude infatti entro un anno dall'inaugurazione, il 50 per cento nell'arco dei primi tre anni di vita e il 57 per cento non arriva a cinque anni. E con il covid questo fenomeno rischia di subire una ulteriore accelerazione.

Di certo il settore della [ristorazione veneta](#), e italiana in generale, continuerà ad essere un riferimento importante per l'economia del Paese, per la filiera agroalimentare e per il

turismo, ma sicuramente occorre affrontare il deciso cambiamento già in atto con flessibilità e nuove strategie di business, intervenendo anche sul **mercato del lavoro** e garantendo una formazione professionale finalmente adeguata alle nuove esigenze, magari utilizzando i fondi del PNRR.